2018-UNVRCLE-0170242 - U.O. Protocollo e Conservazione Documentale - Albo ufficiale di Ateneo 789/2018 - 08/06/2018

UNIVERSITÀ di VERONA | Dipartimento di LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

ELENCO CANDIDATURE

Elezioni del Direttore di Dipartimento
Triennio accademico 2018/2019 – 2019/2020 – 2020/2021

IL PRESIDENTE

- Accertato che per l'elezione del Direttore di Dipartimento sono state presentate nei termini (ore 12 dell'8.06.2018) le seguenti candidature:
  Prof.ssa Alessandra Tomaselli professore ordinario per il settore scientifico disciplinare L-LIN/14;

- Verificata la regolarità della candidatura presentata ed accertatane l'ammissibilità alla successiva procedura elettorale;

DICHIARA

Validamente presentata la candidatura della prof.ssa Alessandra Tomaselli, disponendone l'immediata comunicazione a tutto il corpo elettorale, come sotto indicato:

ELENCO CANDIDATURE		
Prof.ssa Alessandra Tomaselli	Professore Ordinario SSD L-LIN/14	Allegati: CV e programma

Verona, 8 giugno 2018

Commissione Elettorale
Il Presidente
(Prof.ssa Daniela Carpi)

Università degli Studi di Verona — Direzione Affari Generali — Albo Ufficiale
Albo n. 789/2018 n. prot. 170242
Il presente documento è stato pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo
dal 08/06/2018 al 28/06/2018

Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere
Lungadige Porta Vittoria, 41 - 37129 Verona
P. IVA 01541040232 | C.F. 93009870234

Alessandra TOMASELLI, nata a Bolzano il 07-12-1961, residente a Pavia, via Abbiategrasso n. 400.

POSIZIONE ATTUALE:
professore ordinario di LINGUA TEDESCA (Settore Concorsuale 10/M1: Lingue, Letterature e Culture Germaniche - Settore Scientifico Disciplinare L-LIN/14) presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Verona.

TITOLI di STUDIO
- 28/02/1985: Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso la Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA dell'Università di Pavia.
- 31/10/1989: conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in Linguistica, sotto la direzione del Prof. Giorgio Graffi (Università degli Studi di Pavia).
- 1990: conseguimento del *Certificat de Spécialisation en Linguistique* (*Theorie de la syntaxe et syntaxe comparative*) presso l'Università di Ginevra, sotto la direzione del Prof. Luigi Rizzi.

INCARICHI ACCADEMICI
- per il triennio 2000-2003 e per gli a.a. 2004-'05/2005-'06: Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Verona;
- per gli a.a. 2004-'05/2005-'06: Delegato del Rettore per la Didattica;
- dal 01/10/2006 al 30/09/2010: Direttore del Centro Linguistico di Ateneo (CLA);
- dal 01/10/2010 al 30/09/2012: Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere;
- da ottobre 2013: Delegato del Rettore alla Didattica.

ALTRE ATTIVITÀ DI CARATTERE ISTITUZIONALE:
Membro della commissione ASN, bando 2012, settore concorsuale 10/ M1.

AMBITI DI RICERCA
a) teoria della grammatica generativa; b) sintassi tedesca (sia da un punto di vista sincronico che da un punto di vista diacronico); c) acquisizione di lingue seconde; d) interazione fra teorie linguistiche e didattica delle lingue straniere; e) isole linguistiche tedescofone nel Triveneto; f) storia dei concetti grammaticali nella tradizione tedesca; g) il dibattito sull'origine del linguaggio.
In particolare:
- per quanto riguarda il punto (a): la struttura della frase (teoria X-barra e parametri d'ordine); la caratterizzazione morfo-sintattica delle categorie funzionali (Sintagma della Flessione e del Complementatore); i principi e i parametri di variazione interlinguistica concernenti la sintassi del soggetto (Principio di proiezione esteso – Parametro del soggetto nullo); la teoria del movimento, con particolare riferimento al movimento del verbo;
- per quanto riguarda (b): le costruzioni impersonali nella lingua tedesca; la sintassi del verbo flesso; la sintassi degli elementi pronominali nelle lingue germaniche con particolare riferimento al tedesco ed al confronto con le lingue romanze; la realizzazione delle costruzioni a verbo secondo nell'antico alto tedesco;
- per quanto riguarda (c): la rilevanza della Grammatica Universale nell'acquisizione di una lingua seconda; sintassi del verbo e sintassi della negazione nell'acquisizione del tedesco L2 da parte di parlanti di madrelingua romanza; modalità di acquisizione bilingue precoce;
- per quanto riguarda (d): il ruolo della riflessione linguistica nella didattica delle lingue straniere; la rilevanza della Felderanalyse come punto di intersezione fra linguistica teorica e sue potenziali applicazioni didattiche;
- per quanto riguarda (e): l'evoluzione sintattica del cimbro (dalla traduzione del Catechismo del 1602 ad oggi) con particolare riferimento alle costruzioni interrogative; l'influenza esercitata dalle lingue romanze "di contatto"; la rilevanza delle spinte strutturali interne.
- per quanto riguarda (f): la storia del concetto di "subordinazione" nella tradizione grammaticale tedesca fra XVI e XVIII secolo; la storia della punteggiatura.
- per quanto riguarda (g): il processo di erosione linguistica (*language erosion/language decay*) come finestra sull'origine del linguaggio (*language evolution*); il concetto di "merge" e il principio di ricorsività del linguaggio.

ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE DI GRUPPI DI RICERCA:
- Responsabile scientifico dell'unità di ricerca di Verona nell'ambito del progetto interuniversitario (ex quota 40%): "Continuità e variazione nella tradizione delle lingue", coordinatore nazionale: Prof. Renato Arena (Università degli Studi di Milano), 1996/'98; titolo specifico dell'unità di ricerca di Verona: "Continuità e variazione nel rapporto fra linguistica teorica e didattica delle lingue".
- Responsabile scientifico dell'unità di ricerca di Verona nell'ambito del progetto interuniversitario cofinanziato dal MURST: "Variabilità nelle lingue: strutture ed usi", coordinatore nazionale: Alberto Mioni (Università degli Studi di Padova), 1998-2000; titolo specifico dell'unità di ricerca di Verona: "Le isole linguistiche come esempio di variazione sintattica rispetto allo standard: il caso del cimbro".

- 36. Jahrestagung der Deutschen Gesellschaft für Sprachwissenschaft (DGfS) [AG6: Language in Historical Contact situations (LHC), diagnostics for grammatical replication], Marburg, marzo 2014 (in collaborazione con E.Bidese: "The rationale behind contact. Bilingual competence and feature transfer in Cimbrian")
- "Understanding pro-drop. A synchronic and diachronic perspective", convegno internazionale organizzato dal Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Trento, giugno 2014 (in collaborazione con E.Bidese: "Developing pro-drop: the case of Cimbrian")
- Oberseminar "Formale Syntax und Sprachvariation",Wolfgang Goethe Universität , Winter Semester 2014-2015, Frankfurt am Main, DE, 2 dicembre 2014 ("Developing pro-drop: the value of the Null Subject Parameter in Cimbrian")
- 8 International Biolinguistics Conference, "Biolinguistic Investigation on the Language Faculty", International Network in Biolinguistics & NeTS Center, IUSS, Pavia, 26-28 gennaio 2015 (con E. Bidese e A.Padovan: "Syntax as the Edge of Thought")
- 37. Jahrestagung der Deutschen Gesellschaft für Sprachwissenschaft (DGfS), *Grammatische Modellierung und sprachliche Verschiedenheit* [AG 5: Co- and subordination in German and other languages], Leipzig, DE, 4-6 marzo 2015, (con E: Bidese: "The decline of asymmetric word order in Cimbrian subordination")
- Cambridge Italian Dialect Syntax Meeting (CIDSM) 10, Leiden, NL, 23-24 giugno 2015 ("Different strategies to circumvent the *that-trace* effect")
- 5. Kongress der Internationalen Gesellschaft für Dialektologie des Deutschen (IGDD), *Räume- Grenzen-Übergänge*, Luxemburg, 10-12 settembre 2015 (con S. Rabanus: "Räume, Grenzen und Übergänge im Sprachkontaktraum")
- *Forschungskolloquium*, Universität Konstanz, 15 dicembre 2015 ("Do borrowed complementizers always enter the C-layer from the topmost projections? On the top-down direction of functional word borrowing")
- International Conference, ReCoS, *Rethinking V2*, Cambridge, 22-24 marzo 2016 (in collaborazione con E.Bidese e A.Padovan "V2 and Nominative Case: the view from a German-based language-contact dialect in Italy")
- Cambridge Italian Dialect Syntax Meeting (CIDSM) 11, Vienna, 4-6 luglio 2016 – *Invited speaker* ("Cimbrian syntax: a case study in macro- and microparametrization")
- *Tipologia, acquisizione, grammaticalizzazione*, Pavia, 14-15 ottobre 2016 (in collaborazione con A.Padovan e E:Bidese: "On the top down direction of complementizer borrowing: evidence from Cimbrian and other languages")
- International Conference, *Language Contact from an I-Language Perspective*, Donostia-San Sebastián, 27-28 October 2016 (in collaborazione con A.Padovan e E:Bidese: "On the top down direction of complementizer borrowing: evidence from Cimbrian and other languages")
- 19th DiGS - Diachronic Generative Syntax Conference, Stellenbosch (Wallenberg Research Center, STIAS, Stellenbosch), 4-8 settembre 2017, Main Conference Programme (con E.Bidese: "Linear versus non linear Germanic V2 languages"); Workshop Programme (con C.Poletto: "From VPR to VO through German Linguistic Islands in the North East of Italy")

ATTIVITÀ DIDATTICA:

Insegnamenti a livello di laurea triennale: Lingua tedesca 1 (L-12; L-11)
Storia della lingua tedesca (L-11)

Insegnamenti a livello si laurea magistrale: Linguistica tedesca (LM-39)

Cicli di lezioni dottorali: - Agreement in Syntax. (Part I: From morphological concept to syntactic category; Part II: Agreement as function projection – the Checking Theory) – aprile 2010.
- Language Evolution (in collaborazione con Maria Di Sciullo, University of Quebec in Montreal UQAM), Part II: The Core Grammar (1. The origin of language: a brief historical survey; 2. "Merge" as the basic mechanism; 3. A merge-based complexity scale; 4. Windows on language evolution: language decay, language acquisition, language variations) – settembre 2013.
- Winter School in Linguistics (20-29 novembre 2017), Syntax-Part I (4 ore, 21/11/2017)

PUBBLICAZIONI (estrazione da IRIS, selezione per il periodo 2008-2018):

1. S. RABANUS, B. ALBER, A. TOMASELLI (2008), *Erster Veroneser Workshop "Neue Tendenzen in der deutschen Dialektologie: Morphologie und Syntax", 13.-14. Dezember 2007, Vorschläge für die Ausrichtung zukünftiger Dialektsyntaxprojekte*, «Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik», vol. LXXV , n. 1 , pp. 72-82
2. A. TOMASELLI, M. COSTA (2008), La punteggiatura nei paesi di lingua tedesca: Dalla metà del Trecento alla fine del Settecento. In: B. MORTARA GARAVELLI (ed), *Storia della punteggiatura in Europa* , Bari , Laterza , pp. 374-422
3. A.TOMASELLI, C.POLETTO (2009), Die Syntax der Pronominalobjekte und die Form des Partizips: Konservative Merkmale in der Sprachgeschichte des Zimbrischen. In: C. DI MEOLA et al. (eds), *Perspektiven Drei: Akten der 3. Tagung Deutsche Sprachwissenschaft in Italien*, Peter Lang , Atti di "3. Tagung Deutsche Sprachwissenschaft in Italien (DSWI III)" , ROMA , 14-16/02/2008 , pp. 263-274
4. A.TOMASELLI (2009), La grammatica cimbra di Cappelletti-Schweizer. In: A.TOMASELLI, A.PETTERLINI (eds), *L'eredità cimbra di Monsignor Giuseppe Cappelletti* , Edizioni Fiorini , pp. 69-84
5. A.TOMASELLI, C.DONATI (2009), La nozione di accordo nella grammatica generativa: dalle strutture della sintassi al programma minimalista. In: P.COTTICELLI KURRAS, A.TOMASELLI (eds), *La grammatica tra storia e teoria: scritti in onore di Giorgio Graffi* , Edizioni dell'Orso, pp. 27-66
6. M. AGOSTI, B. ALBER, G. M. DI NUNZIO, M. DUSSIN, S. RABANUS, A. TOMASELLI (2010), Cimbrian as a Test Case for Synchronic and Diachronic Language Variation: a Conceptual Approach for the Information Space. In: *Città storica, città digitale, città futura* , Atti di "Congresso Nazionale AICA 2010. AICA Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico" , L'Aquila , 29.09.-01.10.2010.
7. A.TOMASELLI, La rilevanza del cimbro per gli studi di sintassi nel quadro teorico della grammatica generativa. In: E.BIDESE (ed), *Il cimbro negli studi di linguistica: dalla tradizione filologica alla teoria della grammatica*, Padova, Unipress, pp. 41-59
8. M. AGOSTI, B. ALBER, G. M. DI NUNZIO, M. DUSSIN, D. PESCARINI, S. RABANUS, A. TOMASELLI (2011), Digital Library of Grammatical Resources for European Dialects. In: M. AGOSTI, F. ESPOSITO, C. MEGHINI, N. ORIO (eds), *Digital Libraries and Archives*, Springer , Atti di "Italian Research Conference on Digital Libraries (IRCDL)" , Pisa , 20.-21.01.2011, pp. 61-74.
9. A.TOMASELLI, E.BIDESE, A.PADOVAN (2012). Against Protolanguage. In: L. McCROHON, T. FUJIMURA, K. FUJITA, R. MARTIN, K. OKANOYA, R. SUZUKI, N. YUSA. (eds), *Five approaches to Language Evolution*, pp. 34-36, ISBN: 9784990634001, KYOTO, 13-16 marzo 2012
10. M. AGOSTI, B. ALBER, G. M. DI NUNZIO, M. DUSSIN, S. RABANUS, A. TOMASELLI (2012). A Curated Database for Linguistic Research: The Test Case of Cimbrian Varieties. In: N. CALZOLARI et al. (eds), *Proceedings of the Eight International Conference on Language Resources and Evaluation (LREC 2012)*, European Language Resources Association (ELRA), pp. 2230-2236, ISBN: 9782951740877, Istanbul, 23.-25.05.2012
11. B. ALBER, S. RABANUS, A. TOMASELLI (2012). Contatto linguistico nell'area alpina centro-meridionale. In: L. COLOMBO, M. DAL CORSO, P. FRASSI, S. GENETTI, R. GORRIS, P. LIGAS, P. PERAZZOLO (eds), *La sensibilità della ragione. Studi in omaggio a Franco Piva*, 2012,.pp. 1-19, Fiorini, ISBN: 9788896419441
12. E. BIDESE, A. PADOVAN, A.TOMASELLI (2012). *A binary system of complementizers in Cimbrian relative clauses*. «Working Papers in Scandinavian Syntax», 90, Lund, pp. 1-21, ISSN: 1100-097X
13. E. BIDESE, A. PADOVAN, A. TOMASELLI (2013). Bilingual Competence, Complementizer Selection and Mood in Cimbrian. In: W.Abraham, E.Leiss (eds), *Dialektologie in neuem Gewand*, «Linguistische Berichte», vol. Sonderheft 19 , Hamburg, Buske, pp. 47-58, ISBN: 978387548675
14. E.BIDESE, A.PADOVAN, A.TOMASELLI (2014). *The syntax of subordination in Cimbrian and the rationale behind language contact*. STUF, volume 67, issue 4, pp. 489-510, DOI 10.1515/stuf-2014-0023.

15. B.ALBER, S.RABANUS, A.TOMASELLI (2014). Continuum linguistico e contatto fra varietà germaniche e romanze. In: Dalle Pezze, F. et al. (a cura di), *Quien lengua ha a Roma va. Studi di lingua e traduzione per Carmen Navarro*, Mantova, Universitas Studiorum, pp. 9-36, ISBN: 9788897683759
16. A.TOMASELLI, L.PANZERI (2015). The Definition of "Linguistic Minority". Linguistic versus Legal Perspectives. In: Ward I. (ed), *Literature and Human Rights*, Berlin, De Gruyter, pp. 255-270, ISBN: 9783110374100
17. A. PADOVAN, A.TOMASELLI, M.BERGSTRA, N.CORVER, R.ETXEPARE, S.DOLD (2016). *Minority languages in language contact situations: three case studies on language change*. «Us Wurk», vol. 65 (2016), pp. 146-174, ISSN: 0042-1235
18. E.BIDESE, A.TOMASELLI (2016). The decline of asymmetric word order in Cimbrian subordination and the special case of umbròmm. In: I.REICH, A.SPEYER (eds), *Co- and subordination in German and other languages*, «Linguistische Berichte», vol. Sonderheft 21, pp. 55-75, ISSN: 0024-3930
19. A.TOMASELLI (2016). Appunti sulla sintassi del soggetto in cimbro. In: Borriero Giovanni, Roberta Capelli, Chiara Concina, Massimo Salgaro eTobia Zanon (eds), Amb Dialoghi e scritti per Anna Maria Babbi, Edizioni Fiorini, pp. 759-774, ISBN: 978-88-96419-85-4
20. S.RABANUS, A.TOMASELLI (2017). Räume, Grenzen und Übergänge: Subjektrealisierung im Sprachkontaktraum Deutsch-Italienisch. In: Räume, Grenzen, Übergänge. Akten des 5. Kongresses der Internationalen Gesellschaft für Dialektologie des Deutschen (IGDD), Stuttgart, Steiner, pp. 297-317, ISBN: 978-3-515-11995-5
21. A.TOMASELLI ALESSANDRA, C.POLETTO (2018). Grammatische Konvergenz. Entwicklungspfade deutscher Sprachinseln im Nordosten Italiens. In: Rabanus Stefan (ed), *Deutsch als Minderheitensprache in Italien. Theorie und Empirie kontaktinduzierten Sprachwandels*, Hildesheim, Olms, pp. 117-143, ISBN: 978-3-487-15655-2
22. E.BIDESE, A.TOMASELLI (2018), Developing pro-drop: the case of Cimbrian. In: Cognola Federica e Ian Casalicchio (eds.), *Null Subjects in Generative Grammar. A Synchronic and Diachronic Perspective*, Oxford, OUP, pp. 53-69, ISBN: 978-0198815853

Elezioni del Direttore del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere per il triennio accademico 2018-2021

Presentazione candidatura: Alessandra Tomaselli

PROGRAMMA

Scrivere un programma che tracci i punti cardine della direzione del nostro dipartimento nei prossimi tre anni accademici non è certo un'impresa da sottovalutare, così come non lo sono le aspettative e le responsabilità insite nella decisione di presentare la propria candidatura.

Il compito è però facilitato da un dato di fatto: dopo un periodo di forte crescita e di risultati importanti, coronati dal finanziamento del progetto di eccellenza presentato dal nostro dipartimento, si apre ora una fase di **consolidamento** e di realizzazione di quanto è già stato coerentemente impostato. Realizzare quanto promesso nel progetto comporta un impegno straordinario, ma i primi passi sono stati incoraggianti, la capacità di fare squadra lavorando per un obiettivo comune si sta rafforzando e i vantaggi sono evidenti.

In questa prospettiva sono tre gli obiettivi fondamentali da perseguire:

1) Portare avanti **il Progetto di eccellenza** in modo equilibrato, favorendo la collaborazione fra le diverse competenze e mettendo a frutto tutti i vantaggi che ne derivano:
   - PER L'ATTIVITÀ DI RICERCA. La **capacità progettuale** messa in campo non rappresenta un punto di arrivo, ma di partenza; in altre parole, non vuole avere un carattere egemonico nella scelta dei temi della ricerca, che deve rimanere, evidentemente, libera, ma al contrario fungere da stimolo e da riferimento rispetto al nuovo approccio che ci viene richiesto: la partecipazione ai bandi finanziati a livello nazionale ed internazionale e quindi la capacità di attrarre fondi dall'esterno; l'attenzione alle sedi prescelte per le nostre pubblicazioni; l'importanza della divulgazione (della "disseminazione") e del potenziale impatto dei risultati raggiunti in ambito scientifico anche al di fuori del mondo accademico.
   - PER L'ATTIVITÀ DIDATTICA. La proposta di realizzazione di un curriculum dedicato alle metodologie DH sia a livello di laurea triennale, sia a livello di laurea magistrale sottolinea in modo chiaro la necessità di mantenere un'interazione forte fra didattica e ricerca a livello universitario. E' in questa prospettiva che considero positivamente il

fatto che il modello di (auto)valutazione ed assicurazione della qualità preveda esplicitamente fra i propri indicatori la coerenza del curriculum scientifico dei docenti indicati come referenti di un CdS (per lo meno a livello di Laurea Magistrale) rispetto agli obiettivi formativi che si intende perseguire. L'istituzione di un nuovo curriculum costituirà inoltre un'occasione importante per perfezionare i percorsi che caratterizzano tradizionalmente l'offerta formativa del nostro dipartimento, puntando in particolare sulla **ridefinizione dei tirocini**, siano questi progettati per favorire lo sviluppo di competenze professionali e l'ingresso nel modo del lavoro, oppure concepiti nell'ambito del percorso di formazione dei futuri insegnanti. Se da un lato, infatti, la valenza culturale dei nostri corsi di studio è evidente ed irrinunciabile, dall'altro è proprio nella ridefinizione e riprogettazione dei tirocini (le attività riservate alla TAF F) che la caratterizzazione professionale può trovare la giusta attenzione, favorendo l'interazione con le cosiddette "parti interessate".

- PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'ORGANICO. La possibilità di contare su due linee di programmazione, l'una prevista e finanziata nell'ambito del progetto, l'altra già impostata (e in gran parte realizzata) per il triennio 2017-2019 ci dovrebbe permettere di riprendere la discussione cercando innanzitutto la **convergenza su alcune linee di principio**: lo sviluppo equilibrato dei SSD (scoraggiando una crescita a "piramide rovesciata"); l'attenzione ai diversi criteri che definiscono una buona programmazione (risultati della ricerca, impegno didattico richiesto per la copertura dell'offerta formativa, capacità di assumere responsabilità gestionali/istituzionali) ed il loro peso specifico nella combinazione richiesta per le diverse fasce; le aspettative dei colleghi che vantano una abilitazione scientifica di I o di II fascia (a partire dalla prima tornata di abilitazione e destinate, auspicabilmente, a crescere costantemente di numero), sia rispetto alla scelta fra procedure selettive e procedure valutative, sia rispetto alla concorrenza determinata dalle nuove progressioni di carriere previste dalla "tenure track".

2) <u>Favorire **il confronto** abbassando i toni e riportando il tasso di nervosismo e conflittualità ai livelli propri della discussione in ambito accademico</u>. Non è semplice in questa fase di cambiamenti accelerati che non hanno ancora prodotto una nuova stabilizzazione del sistema universitario, ma credo che se si riesce ad interpretare la competitività come

stimolo alla propria capacità di migliorare, riuscendo a fare della diversità e delle proprie specificità un valore, la strada è quella giusta. I conflitti sono inevitabili, sono le modalità che riusciremo a trovare per risolverli, a partire dalla definizione di regole condivise e dal rispetto dei ruoli, che potranno fare la differenza. Sedersi attorno ad un tavolo per discutere con l'obiettivo di trovare una soluzione equilibrata, porta sempre a buoni risultati, a volte, inevitabilmente, di compromesso, che permettano di non distogliere l'attenzione dagli obiettivi comuni di fondo: il grado di coesione di un dipartimento, in cui è importante potersi riconoscere e da cui essere rappresentati, il miglioramento dell'offerta formativa, la crescita della produttività scientifica. La potenziale conflittualità fra l'area delle letterature e l'area delle lingue si risolve solo con il rispetto reciproco e riconoscendo quanto si è già riusciti ad ottenere: la programmazione dell'organico, così come l'ampliamento dell'offerta formativa ha in parte riequilibrato le posizioni ed in questa prospettiva si deve continuare a lavorare.

3) Migliorare e rafforzare i rapporti con i dipartimenti che concorrono alla qualificazione della nostra offerta formativa, in particolare nell'**Area Umanistica**, rafforzando non solo la trasversalità della didattica ma anche quella della ricerca. Fare rete, sia nell'ambito della ricerca scientifica, sia nella definizione dell'offerta formativa, significa sfruttare e riconoscere le diverse competenze e le specificità che caratterizzano la nostra macro-area di riferimento. Per fare un esempio concreto, la parziale coincidenza/sovrapposizione degli sbocchi professionali prevista dai corsi di studio di area umanistica, comporta una ridondanza solo se interpretata superficialmente, ma si risolve e chiarisce nella definizione degli aspetti specifici richiesti da una determinata figura professionale (penso in particolare al variegato mondo dell'editoria o alle diverse classi di concorso previste per l'insegnamento nella scuola secondaria). La ricerca di uniformità e standardizzazione va perfezionata, dal mio punto di vista, a livello organizzativo ed amministrativo. Il coordinamento delle tre unità didattiche a cui fanno riferimento i tre dipartimenti della macro-area umanistica non può che dare buoni risultati se l'obiettivo comune rimane quello di semplificare i processi e migliorare la qualità delle relazioni con gli studenti e dei servizi loro offerti. L'informatizzazione dei processi impone la loro standardizzazione, ma permette anche il mantenimento di un certo grado di flessibilità. L'impatto iniziale non è stato incoraggiante, inutile negarlo, ma è anche evidente che un forte margine di

miglioramento c'è ed è basato sulla definizione di criteri e modalità concordate e sul ripristino di livelli intermedi di sintesi. Il periodo di innovazione "tecnica" imposto dal processo di dematerializzazione (il sistema di verbalizzazione informatizzato degli esami, l'introduzione del registro elettronico, la gestione informatizzata degli stage e delle sedute di laurea, il sistema di prenotazione informatizzata delle aule per le lezioni e per gli esami) si sta concludendo ed ora si apre necessariamente un periodo di riassestamento in cui la capacità di collaborazione fra le strutture didattiche dei tre dipartimenti coinvolti sarà fondamentale.

In questa prospettiva, un primo semplice passo da compiere consiste nell'istituzione (di fatto la formalizzazione) di una Commissione Didattica formata dai referenti AQ dei CdS e coordinata dal Presidente di Collegio che garantisca, accanto alla Commissione Ricerca ed alla Commissione Terza Missione, un grado sufficiente di uniformità nell'organizzazione interna propria di ogni dipartimento che favorisca il dialogo/l'interazione sia nell'ambito della macro-area, sia rispetto al piano strategico di sviluppo dell'ateneo.

Alcuni ulteriori aspetti caratterizzanti su cui mantenere impegno ed attenzione sono, con tutta evidenza, i seguenti:

- Le attività del Dottorato, che ha sempre ben rappresento la qualificazione scientifica del Dipartimento nell'ambito della Scuola di Dottorato di Studi Umanistici. La recente ristrutturazione in tre distinti curricula e la specializzazione delle borse derivate sia dal progetto "Invite", sia dal progetto di eccellenza, rappresentano uno sviluppo positivo, ma anche una nuova sfida che richiede competenza, impegno e la massima attenzione e sostegno da parte del Dipartimento.
- Il processo di internazionalizzazione dell'offerta formativa, non più basato esclusivamente sulle attività previste dai programmi di mobilità internazionale (Erasmus+, Worldwide Study) in cui il nostro dipartimento ha sempre fatto la "parte del leone", ma anche sulla possibilità di perfezionare accordi con sedi partner che possano portare all'acquisizione di un doppio titolo. Proseguire su questa strada in modo ragionato ed equilibrato, con la dovuta riflessione, rappresenta senz'altro una delle linee guida nella definizione dell'offerta formativa del dipartimento, in coerenza con quanto previsto dalle linee strategiche di sviluppo del nostro ateneo ed approfittando delle diverse modalità di incentivazione previste.

- L'importanza del coordinamento delle strutture amministrative con cui il dipartimento si relaziona e da cui è sostenuto: la Segreteria di Dipartimento e la UOD di riferimento nell'ambito della macro-area umanistica. Sulla capacità di collaborazione fra strutture amministrative (Segreteria e UOD) e organismi accademici, Consiglio di Dipartimento e Collegio Didattico, si gioca una parte importante del nostro margine di miglioramento.
- Il benessere della nostra vita quotidiana, che passa anche da una gestione attenta e condivisa degli spazi riservati al nostro Dipartimento. Molto è stato fatto ed ottenuto, ma in questa fase di ristrutturazione e "rimescolamento" non ci si può permettere di distogliere l'attenzione soprattutto rispetto a situazioni che rimangono in parte problematiche.

Un punto a parte, per finire questo primo sintetico giro di riflessioni, merita il rapporto con il Centro Linguistico di Ateneo, di cui il Dipartimento di Lingue rappresenta metaforicamente non solo cliente più importante, ma anche l'azionista di riferimento. Ai servizi offerti dal CLA ci affidiamo non solo per la gestione dei test di ingresso relativamente all'accertamento della competenza linguistica iniziale delle matricole, ma anche e soprattutto per la preparazione ai diversi livelli di competenza (dal B1 al C2) la cui certificazione è richiesta come parte integrante del programma previsto dalle diverse annualità di Lingua (a loro volta propedeutiche rispetto alle annualità di Letteratura). Il lavoro fondamentale svolto da un lato dai rappresentanti delle diverse aree linguistiche che vanno a costituire di fatto il Comitato di Programmazione del Centro, dall'altro il ruolo svolto dal rappresentante nominato dal Dipartimento in seno al Consiglio Direttivo CLA, devono acquistare maggior visibilità nell'ambito del Consiglio di Dipartimento, condividendo le strategie di programmazione e proponendo un aggiornamento costante sulle scelte effettuale e le diverse problematiche affrontate. Il buono o cattivo funzionamento del CLA si ripercuote direttamente sulla qualità della nostra offerta formativa ed è necessario evitare un atteggiamento di contrapposizione favorendo, al contrario, una rinnovata assunzione di responsabilità nel reciproco interesse delle due strutture.

Va da sé che quanto scritto sulla carta acquista significato e concretezza solo nella discussione e nella condivisione. La forza alle azioni da intraprendere dipende in gran parte da come le sapremo gestire e raggiungere.

Verona, 1 giugno 2018